

## *Conferenza dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia*

Verbale n. 2/2022 – 6 dicembre 2022

**Oggetto: Piano d'Ambito 2020: approvazione della proposta di aggiornamento 2022**

L'anno duemilaventidue, il giorno 6 del mese di dicembre, alle ore 18.30, presso l'Auditorium del Liceo Copernico, in Pavia, si è riunita, in seconda convocazione, la Conferenza dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia, all'uopo convocata dal Presidente della Conferenza, nella persona del Sig. Luigi Parolo, con lettera di convocazione trasmessa via p.e.c. in data 18 novembre 2022, prot. n. 3683/2022.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'Ufficio d'Ambito/Azienda Speciale, dott.ssa Claudia Fassina, in qualità di Segretario verbalizzante.

Assume la Presidenza il sig. Luigi Parolo, nella sua qualità di Presidente della Conferenza dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Provincia di Pavia.

Partecipano, altresì, alla seduta il Presidente dell'Ufficio d'Ambito e il Direttore Generale di Pavia Acque.

Il Presidente Luigi Parolo, richiamato il vigente Regolamento della Conferenza dei Comuni, che prevede per la decisione in questione, ai sensi dell'art. 8 commi 2 e 3 del Regolamento della Conferenza:

- un quorum costitutivo di un numero di componenti che rappresenti almeno la metà più uno dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale;
- un quorum deliberativo dato dal voto favorevole di componenti la Conferenza che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nell'Ambito Territoriale Ottimale;

attestato che risultano presenti i rappresentanti di n. 99 Comuni, anche nell'ambito delle Unioni (pari al 53,23% del totale dei Comuni), rappresentativi di 398.913 abitanti dell'Ambito (pari all' 74,45 % della popolazione dell'Ambito), secondo quanto sintetizzato nella tabella allegata al presente verbale;

Visto pertanto il comma 2 dell'art. 8 del Regolamento della Conferenza dei Comuni, il Presidente dichiara la seduta della Conferenza validamente costituita, avendo raggiunto il quorum necessario,

### **LA CONFERENZA**

PREMESSO che la disciplina nazionale e regionale in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato sono dettate rispettivamente dal D. Lgs: 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla L.R. Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATO in particolare l'art. 48 della l.r. n. 26/2003, da cui si evince che:

- dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del d.lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle Province;
- per le decisioni relative a:
  - l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge regionale n. 26/2003 e s.m.i. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato,
  - l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del d.lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari,

- la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'Ente responsabile dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato,
- la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs.152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati,
- l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del d.lgs. 152/2006,

l'Ente Responsabile dell'ATO acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni;

DATO ATTO che l'assetto istituzionale deputato al governo del Servizio Idrico Integrato, come sopra descritto, individua la "Conferenza dei Comuni", come soggetto cui partecipano tutti i Comuni dell'Ambito;

RICHIAMATO il Regolamento per disciplinare il funzionamento della Conferenza dei Comuni necessario perché la stessa possa correttamente esercitare tutte le prerogative alla medesima assegnate dalla legge, è stato approvato con deliberazione della Conferenza n. 2 del 12.12.2011 e modificato con deliberazione n. 3 del 24.11.2016;

DATO ATTO degli incontri di presentazione della proposta di aggiornamento in oggetto, avvenuti nelle serate del 10-11-12 ottobre u.s., rispettivamente per i Comuni del Pavese, dell'Oltrepo' Pavese e della Lomellina;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale/Ufficio d'Ambito n. 48/2022, avente ad oggetto "*Piano d'Ambito 2020: approvazione della proposta di aggiornamento 2022*", resa disponibile, unitamente alla convocazione della Conferenza, sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito;

RILEVATO che il Piano d'Ambito è costituito dai seguenti atti:

- EL01 – Ricognizione delle infrastrutture;
- EL02 – Programma degli interventi;
- EL03 – Modello gestionale e organizzativo;
- EL04 – Piano economico e finanziario,

oltre che da una Relazione generale;

di cui si riporta una breve sintesi:

### ***Revisione degli Agglomerati***

#### ***Premessa***

La Direttiva n. 91/271/CEE (Direttiva acque reflue) ha introdotto il concetto di *agglomerato*, termine con cui viene definita, sul territorio, una concentrazione di tessuto urbanizzato di estensione tale da costituire un'apprezzabile fonte di inquinamento, imponendo agli Stati membri di riconoscere queste entità e di dotarle di servizi di fognatura e di adeguati livelli di depurazione;

Il D.Lgs. 152/2006, nel recepire la Direttiva "acque reflue", definisce l'*agglomerato* come quell'area in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate da rendere



possibile, anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o un punto di scarico finale.

I due fattori che caratterizzano un agglomerato sono il perimetro e il carico inquinante generato dalla popolazione e dagli insediamenti produttivi allacciati e da allacciare alla rete fognaria, entrambi soggetti a variabilità più o meno accentuate, in quanto l'urbanizzazione è un processo continuo e gli andamenti demografici e l'insediamento di realtà produttive mutano nel tempo.

Gli agglomerati, data la loro natura di entità dinamiche, vanno sottoposti a periodiche revisioni, così da assicurare la massima attualità della loro individuazione e classificazione.

Una definizione aggiornata e approfondita degli agglomerati costituisce elemento essenziale di analisi da assumere in sede di adeguamento del Piano d'Ambito.

La L.R. 26/2003 attribuisce agli Enti di Governo dell'Ambito, per il tramite degli Uffici d'Ambito, la competenza sull'individuazione degli agglomerati, da approvarsi previa acquisizione di parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni.

Nel seguito si elencano le modifiche effettuate rispetto alla rappresentazione contenuta nel Piano d'Ambito 2020 e le ragioni sottostanti.

#### *Modifiche effettuate*

All'interno di confronti tecnici con Regione Lombardia, tenutisi a cavallo tra il 2021 e il 2022, Regione Lombardia ha evidenziato l'opportunità, in presenza di Agglomerati di grandi dimensioni ma costituiti da entità distinte la cui unitarietà fosse rappresentata solamente dall'appartenenza a un medesimo schema sovralocale di collettamento e depurazione e non da tessuto urbanizzato interconnesso, di procedere alla loro suddivisione in Agglomerati distinti, per rendere la rappresentazione più rispondente alla definizione di legge di "agglomerato".

Il risvolto positivo di questa "suddivisione" non si limita all'assicurare maggiore coerenza del quadro pianificatorio con le definizioni normative, ma diminuisce nel contempo il livello di esposizione a nuove possibili procedure di infrazione comunitarie. Infatti, tutti i nuovi Agglomerati che dopo la suddivisione assumessero dimensioni inferiori a 2.000 AE ma che in precedenza appartenevano ad un unico agglomerato che generava un carico superiore a questa soglia, non sarebbero soggetti, ad oggi, alla disciplina dettata dalla Direttiva "Acque reflue". Proprio per questa conseguenza, la suddivisione ha riguardato solo situazioni territoriali in cui l'unico Agglomerato superiore ai 2000 a.e. aveva valenza essenzialmente amministrativa e la separazione dei diversi nuclei è risultata oggettiva per la mancanza di tessuto urbano interconnesso.

Resta fermo che l'impianto ricevente il carico recapitato dai vari agglomerati suddivisi deve continuare ad avere potenzialità adeguata a trattare la somma dei carichi in ingresso e garantire lo stesso livello di tutela ambientale.

L'Ufficio d'Ambito ha quindi individuato 10 Agglomerati elencati nella seguente tabella su cui effettuare la suddivisione:

Agglomerato originario	Nuovi agglomerati
Robbio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Castelnovetto</li><li>• Confienza</li><li>• Palestro</li><li>• Robbio</li><li>• S. Angelo Lomellina</li></ul>
Mede	<ul style="list-style-type: none"><li>• Castellaro De' Giorgi</li><li>• Frascarolo</li><li>• Lomello</li><li>• Mede</li><li>• Ottobiano</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S. Giorgio Lomellina</li> <li>• Sartirana Lomellina</li> <li>• Torre Beretti e Castellaro</li> <li>• Valle Lomellina</li> </ul>
Garlasco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alagna</li> <li>• Borgo San Siro</li> <li>• Garlasco</li> <li>• Garlasco Bozzola</li> <li>• Tromello</li> </ul>
Linarolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linarolo</li> <li>• Linarolo - Ospitaletto</li> <li>• San Leonardo</li> <li>• Valle Salimbene-Belvedere</li> <li>• Valle Salimbene - Motta San Damiano</li> </ul>
Cecima	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bagnaria- Ponte Crenna</li> <li>• Bagnaria - Livelli</li> <li>• Cecima</li> <li>• Val di Nizza -Poggio Ferrato</li> <li>• Valle Nizza</li> <li>• Valle Staffora</li> </ul>
S. Cristina e Bissone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corteolona</li> <li>• S. Cristina e Bissone</li> </ul>
Voghera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Retorbido</li> <li>• Rivanazzano Terme</li> <li>• Rivanazzano Terme – Aeroporto</li> <li>• Voghera</li> </ul>
Copiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Copiano</li> <li>• Vistarino</li> <li>• Vistarino - Buttirago</li> </ul>
Casteggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Montebello della Battaglia -Area Commerciale</li> <li>• Casteggio</li> <li>• Torrazza Coste</li> <li>• Valle Coppa</li> </ul>
Sannazzaro de' Burgondi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ferrera Erbognone</li> <li>• Mezzana Bigli – Balossa Bigli</li> <li>• Sannazzaro de' Burgondi</li> <li>• Scaldasole</li> </ul>

Inoltre, si è reputato opportuno suddividere il carico inquinante derivante dalle “attività economiche” in due:

- carico da “assimilate (cantine)” e
- carico da “scarichi autorizzati” (industriali)

per dare evidenza della presenza, soprattutto nelle zone collinari dell’Oltrepò, del carico derivante dalle cantine vitivinicole, laddove lo stesso risulta assimilato *ex lege* al domestico sulla base di quanto disposto dall’art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06.

Infatti, tale carico, che non risulta classificabile né come carico derivante dalla popolazione residente/fluttuante, né come carico “industriale” derivante da insediamenti autorizzati, risulta essere in alcuni casi una componente preponderante del carico complessivo generato dell’agglomerato; in altri casi, laddove non vi sono scarichi di natura industriale, costituisce di fatto l’unico carico “non domestico” associato all’agglomerato stesso.

L’Ufficio d’Ambito ha quindi provveduto ad aggiornare il documento, in linea con quanto sopra descritto, procedendo in particolare a:



- per quel che riguarda i perimetri,
  - inserire le modifiche emerse in fase di analisi di documenti progettuali e/o di valutazioni e di suddivisione degli agglomerati (come sopra descritta),
  - recepire le esigenze manifestate dai Comuni di Stradella, Roncaro, Casteggio, Monticelli Pavese. in risposta alla richiesta effettuata dall'Ufficio d'Ambito di ricevere dal territorio eventuali segnalazioni;
- per quel che riguarda la dimensione degli agglomerati, aggiornare il carico generato dalle attività produttive autorizzate, attingendo le informazioni dalle autorizzazioni rilasciate - dopo l'ultimo aggiornamento degli agglomerati – e modificando il carico industriale al relativo agglomerato.

### *Aggiornamento degli elaborati di Piano*

L'Ufficio d'Ambito ha proceduto anche all'aggiornamento della Relazione Generale e dai seguenti elaborati del Piano d'Ambito:

- EL01 – Ricognizione delle infrastrutture;
- EL02 – Programma degli interventi;
- EL04 – Piano economico e finanziario;

In particolare:

- per quanto riguarda la Ricognizione delle Infrastrutture, sono stati aggiornati i dati tecnici sintetizzati nelle Tabelle del documento sulla base delle informazioni fornite da Pavia Acque;

- per quanto riguarda il Programma degli Interventi, si è proceduto all'aggiornamento biennale della programmazione, tenendo conto delle esigenze infrastrutturali e gestionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dettati da ARERA in merito alla qualità tecnica, nonché alla qualità contrattuale e al superamento delle criticità derivanti da non conformità alla direttiva 271/91.

L'aggiornamento ha dovuto necessariamente tenere conto del mutato quadro geopolitico derivante dalla pandemia e dal conflitto russo-ucraino. Nello specifico, infatti, anche la gestione del Servizio Idrico Integrato sconta l'attuale scenario del mercato energetico, oltre al forte rincaro delle materie, e le sue ripercussioni dirette e indirette sulle famiglie e sulle imprese.

Il Programma degli interventi contiene anche il Piano per le Opere Strategiche (POS), introdotto da ARERA con Deliberazione n. 580/2019, lo strumento nel quale sono riportati gli interventi infrastrutturali previsti dal 2020 al 2027 e dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti.

Il Programma degli Interventi inoltre risponde alle esigenze di tutela delle acque dettata dal PTUA approvato da Regione Lombardia;

-per quanto riguarda il Piano Economico Finanziario sono stati aggiornati i dati in coerenza con l'aggiornamento dello schema regolatorio 2020-2023 per gli anni 2022-2023, sulla base della proposta del Gestore.

CONSIDERATA la necessità di espressione da parte della Conferenza dei Comuni di un parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 48, comma 3 della l.r. 26/2003 e s.m.i per quanto concerne la tariffa di base del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con specifico riferimento ai contenuti della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale/Ufficio d'Ambito n. 48/2022 sopra richiamata;

DATO ATTO, infine, che, per l'espressione dei pareri obbligatori e vincolanti in relazione alle decisioni di carattere fondamentale richiamati dall'art. 48 della l.r. 26/2003 e s.m.i., il parere è reso

dalla Conferenza entro trenta giorni dalla trasmissione della proposta e che, decorso tale termine, l'Ente di Governo procede comunque con gli adempimenti di competenza;

DATO ATTO che la convocazione della Conferenza è stata trasmessa via p.e.c. in data 18 novembre 2022 e che i materiali sono stati messi a disposizione con la medesima comunicazione;

PRESO ATTO che l'aggiornamento del Piano d'Ambito 2020, per quanto attiene al Piano economico-finanziario compreso il Piano Tariffario, al Programma degli Interventi e al Piano Opere Strategiche, è riproposto nell'elaborazione dell'aggiornamento 2022-2023 dello schema regolatorio 2020-2023 come dettato dalla deliberazione ARERA n. 639/2021;

DATO ATTO che il Presidente mette in discussione il punto;

DATO ATTO che, non essendoci interventi, il Presidente mette in votazione l'espressione di parere in oggetto, con il seguente esito:

- votanti: n. 99 Comuni, corrispondenti n. 398.913 abitanti (pari al 74,45% della popolazione residente);
- favorevoli: n. 99 Comuni, corrispondenti a un voto ponderato di n. 398.913 abitanti (pari al 52,23% della popolazione residente);
- contrari: nessuno;
- astenuti: nessuno;

CONSIDERATO che il presente provvedimento dovrà essere inviato alla Provincia di Pavia, quale Ente di Governo dell'Ambito, per quanto di competenza;

#### **la Conferenza**

ai sensi dell'art. 48 della l.r. 26/2003 e s.m.i.,

**esprime parere obbligatorio e vincolante**

FAVOREVOLE rispetto ai contenuti della deliberazione dell'Ufficio d'Ambito n. 48/2022 relativa all'"Aggiornamento Piano d'Ambito 2020".

Il Presidente propone e mette in votazione l'immediata eseguibilità.

#### **La Conferenza**

con n. 398.913 voti unanimi favorevoli espressa nei modi previsti dalla normativa vigente,

#### **APPROVA**

l'immediata eseguibilità della deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 d.lgs. 267/2000 per motivi d'urgenza.

Si dà atto che il verbale della Conferenza dei Comuni, sarà pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito WEB dell'Azienda Speciale/Ufficio d'Ambito.

**Il Presidente della Conferenza**

*(Luigi Parolo)*



**Il Segretario verbalizzante**

*(Claudia Fassina)*





**Conferenza dei Comuni - presso  
Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La sottoscritta Claudia Fassina certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio dell'Ufficio d'Ambito in data odierna e vi rimarrà per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del Decreto Legislativo n. 267/00.

Pavia, lì 12.12.2022

**Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito**  
(f.to Claudia Fassina)

---

---

**COPIA CONFORME**

Il presente verbale composta da n.    fogli è conforme all'originale.

Pavia, lì 12.12.2022

**Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito**  
(f.to Claudia Fassina)

